

**Patrimonio e futuro:
il contributo del gruppo ISPC "Rete Faro Italia" per le nuove generazioni**

Francesca Colosi, Laura Genovese, Maurizio Lazzari, Carla Sfameni
(Istituto di Scienze del patrimonio Culturale – ISPC)

1. Introduzione e contesto

La Convenzione di Faro, ratificata dall'Italia nel 2020, valorizza e stimola la partecipazione dei cittadini nella tutela del patrimonio culturale, introducendo il concetto di Comunità patrimoniali: gruppi di persone che riconoscono valore ai vari aspetti del patrimonio culturale e si impegnano a conservarli e trasmetterli alle generazioni future.

Va ricordato che la Convenzione di Faro, aperta alla firma dal 2005, affonda le sue radici nella guerra in ex Jugoslavia e nella relativa distruzione del patrimonio culturale, a seguito delle quali era sorta l'esigenza di rafforzare il ruolo del patrimonio come fattore di unificazione e di coesione sociale nell'avanzamento del processo di integrazione europea.

Su questa base, il Consiglio d'Europa ha promosso la creazione della Rete Faro Italia, mirata a mappare e stimolare la nascita di Comunità patrimoniali e delle loro reti tematiche e territoriali, dando visibilità alle iniziative organizzate in tal senso.

L'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del CNR ha aderito alla Rete come membro istituzionale nazionale nel 2022 e, contestualmente, è stato istituito un gruppo di lavoro dedicato alle Comunità patrimoniali e ai siti UNESCO, con l'obiettivo di attuare le raccomandazioni della Convenzione nell'ambito della Rete Faro Italia. L'ISPC condivide gli obiettivi della Convenzione di Faro: riconoscere il patrimonio culturale come diritto umano, sensibilizzare le comunità, a partire dalle scuole e in generale dai giovani, alla tutela e valorizzazione del patrimonio diffuso, e promuovere la creazione di nuove Comunità patrimoniali nei territori in cui si svolgono le ricerche dell'Istituto.

Il gruppo Rete Faro dell'ISPC, composto da circa 30 ricercatori, intende presentare in questa sede le principali attività svolte e le prospettive future, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani nella conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale.

2. Problema di ricerca e spunti di riflessione

Il nostro lavoro si fonda su una serie di domande cruciali riguardanti il ruolo della ricerca nel supportare le comunità patrimoniali nella conoscenza, nella valorizzazione e nella salvaguardia del patrimonio culturale.

Come coinvolgere le comunità nella conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale? Il vero coinvolgimento nasce dal riconoscimento del valore d'uso del patrimonio, oltre che del suo valore estetico o storico. Le persone, e in particolare i giovani, devono percepire il patrimonio non solo come eredità del passato distante, ma anche come parte viva della propria identità e del proprio presente. In che modo e con quali strumenti la ricerca può essere di supporto per individuare nuove narrazioni, proporre esperienze di partecipazione all'acquisizione di conoscenza e stimolare il senso di cura e di responsabilità della comunità nei confronti del proprio patrimonio sono temi etici di rilevante importanza.

A quali buone pratiche far riferimento per disegnare strategie di riuso sostenibile del patrimonio culturale? Come passare dalla consapevolezza del valore identitario del proprio patrimonio alla rivitalizzazione di pratiche vernacolari o al riuso e gestione del proprio patrimonio sono temi fondamentali. La ricerca può identificare nuovi paradigmi e supportare la sperimentazione delle buone pratiche, tuttavia, è necessario interrogarsi sul duplice problema. Da un lato, quali siano le competenze, gli strumenti e le alleanze necessari a promuovere un impegno duraturo delle

comunità. Questo tema chiama in causa necessariamente la formazione di competenze multidisciplinari nell'ambito delle comunità e, in particolare, fra i più giovani. Dall'altro lato, quali debbano essere il ruolo effettivo e i limiti di noi ricercatori nel facilitare questi processi che devono mantenere un carattere di spontaneità.

In che modo costruire strategie di sviluppo sostenibile *heritage-based*?

Questo interrogativo aggancia quello precedente ed è altrettanto rilevante ed attuale, nonché trasversale. Infatti, interessa sia quelle comunità situate in contesti marginali, con scarso sviluppo economico e a rischio di spopolamento e di esodo dei più giovani, sia quelle soggette ad overtourism e a gentrificazione. Il turismo è ormai diventato uno dei maggiori driver di crescita economica a livello globale. La sfida attuale è quella di favorire la crescita economica e sociale dei territori, garantendo che il turismo resti una risorsa e non si trasformi in un fattore di crisi per i territori e per le generazioni future. In questa prospettiva, la ricerca può essere di supporto nell'identificare soluzioni per conciliare la visione della comunità e quella degli operatori turistici nella definizione di una strategia di sviluppo e di governance realmente sostenibili.

3. Approccio proposto

Dal 2023 il gruppo ha partecipato attivamente all'organizzazione di eventi nazionali rientranti nelle Giornate europee del patrimonio del Ministero della Cultura e nel programma delle Passeggiate patrimoniali del Consiglio d'Europa. Queste esperienze rappresentano un modello concreto di partecipazione e di educazione attiva al patrimonio, capace di unire ricerca, territorio e comunità. Gli eventi hanno interessato diverse regioni italiane coinvolgendo ricercatori/trici delle sedi dell'ISPC di Brescia, Catania, Lecce, Milano, Napoli, Potenza e Roma su tematiche diverse che hanno visto protagonista il patrimonio immateriale ed architettonico delle comunità in cui ISPC ha lavorato. Oltre, a questi eventi, quest'anno in occasione dei 25 anni della Convenzione di Faro, il GdL ha partecipato al Faro Film Festival di Venezia producendo un film-documentario che interpretasse al meglio i principi della Convenzione. A tal fine esso è stato incentrato sulle Comunità dell'acqua, prendendo a campione diverse comunità patrimoniali della Basilicata. Il processo di produzione ha previsto interviste, sopralluoghi e riprese in luoghi in cui la memoria dei singoli ed i progetti realizzati hanno per così dire "rimaterializzato" e riattualizzato quei valori culturali del passato che rischiavano di andare perduti per sempre.

4. Discussione e conclusioni

Il coinvolgimento delle nuove generazioni e delle comunità non può essere imposto "dall'alto": deve passare attraverso processi di ascolto, sperimentazione e co-creazione. Il patrimonio culturale, inteso come sistema di valori condivisi, può diventare un motore di cittadinanza attiva, innovazione sociale e sviluppo sostenibile, in piena sintonia con i principi della Convenzione di Faro.

Bibliografia

CNR-ISPC Homepage, <https://www.heritageresearch-hub.eu/member/institute-of-heritage-science-cnr-ispc/> last accessed 28/10/2025.

Faro Italia Network Homepage, <https://www.coe.int/it/web/venice/rete-faro-italia>, last accessed 28/10/2025.

Faro Convention Homepage, <https://www.coe.int/en/web/culture-and-heritage/faro-convention> last accessed 28/10/2025.

Heritage Walk Homepage, <https://www.coe.int/en/web/venice/heritage-walk> last accessed 28/10/2025.

Genovese L., Alberti L., Colosi F., Grano M.C., Bellia A., Greco S., Sfameni C., Lazzari M. 2024, *Cooperation Solutions for the Local Sustainable Development of Heritage Communities: Role and Contributions of the Faro Italia Network*. In: Calabrò, F., Madureira, L., Morabito, F.C., Piñeira

Mantiñán, M.J. (ed.s), *Networks, Markets & People*. NMP 2024. Lecture Notes in Networks and Systems, vol 1184. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-031-74608-6_33

Pavan-Woolfe, L. (ed.) 2023, *Difendere insieme il patrimonio culturale dell'Europa. La Convenzione di Faro*, (ed. aggiornata de Il valore del patrimonio culturale per la società e le comunità. La Convenzione del Consiglio d'Europa tra teoria e prassi, 2019), Padova.

Volpe, G. 2015, *Patrimonio al futuro. Manifesto per i beni culturali e il paesaggio*, Milano.